



Vita di Comunità

di Roberto MAURO e M. Ada PINO

segue da pag. 10

quello che solo i bambini e i giovani sanno fare!!! Bravi ragazzi!!!



8 DICEMBRE E' la solennità oggi della Madonna Immacolata e la festa della Confraternita. Dopo la processione pomeridiana, in Chiesa Madre c'è stata la Celebrazione Eucaristica solenne durante la quale è stato don Antonio Sales, parroco di Vitigliano, a tenere l'omelia, ricca di riferimenti, provocazioni e spunti di riflessione sul messaggio mariano.

14 DICEMBRE Dopo l'incontro all'Oasi di Santa Cesarea Terme delle coppie della Diocesi col Vescovo, alle ore 19.30, alla presenza di Mons. Quintino Gianfreda, Vicario Generale Diocesano, del Sindaco Daniele Creti, del Presidente del Consiglio Provinciale, Salvatore Negro, è stata inaugurata nella stupenda scenografia della Chiesa dell'Immacolata la 2^a Mostra del Presepe "Presepi in miniatura" voluta dalla Commissione Cultura e Tempo Libero della Parrocchia con

il coordinamento del prof. Enrico Cuccodoro. La mostra è aperta per le visite durante tutto il periodo natalizio.



16 DICEMBRE Attendiamo con gioia il Signore che viene: ha inizio stasera in Chiesa Madre la Novena del Natale.

18 DICEMBRE Stamattina il Signore ha chiamato a sé Antonio, il papà di don Pasquale. Tutta la comunità parrocchiale gli si è stretta attorno in questo triste momento per tutta la sua famiglia.

19 DICEMBRE Riunione per lo scambio degli auguri natalizi stasera alle A.C.L.I. di Cerignano. Durante l'incontro si è parlato di problematiche varie del mondo del lavoro, della programmazione delle attività per il nuovo anno e degli interventi "anti-crisi" del Governo a sostegno delle famiglie italiane.

23 DICEMBRE I bambini e i ragazzi del catechismo, con la preziosa guida dei catechisti e degli animatori, hanno presentato il loro spettacolo per gli auguri natalizi a tutta la comunità questa sera in Chiesa Madre. Il messaggio è stato uno solo: "Un piccolo Bambino sta per nascere: è Gesù... e chiede ospitalità nel tuo cuore. Troverai un po' di spazio?"

In oratorio è stato aperto oggi il Mercatino Natalizio preparato dai ragazzi e coordinato dai catechisti, animatori e genitori. Il ricavato è per l'adozione di Claudsson, un ragazzo brasiliano.

24 DICEMBRE Scadeva oggi l'iscrizione alla 3^a edizione del Concorso "Il presepe più bello". Quattro le categorie per fasce d'età previste dal regolamento: artisti al latte, al caffè latte, al caffè nero e over. Tanti e veramente belli sono stati i presepi in gara e davvero difficile è stato il lavoro della commissione per scegliere il lavoro più bello. Comunque vi faremo sapere sul prossimo numero il nome del vincitore!

25 DICEMBRE Oggi è Natale. Solenni e partecipate le celebrazioni eucaristiche in Chiesa Madre. Ricca di simboli la rappresentazione della Natività allestita in Chiesa. All'esterno, di fianco alla Chiesa, grande e colorato l'albero di Natale con il piccolo Presepe artistico allestito da un gruppo di adulti.

27 DICEMBRE Un gruppo di giovani e adulti è oggi in viaggio a Roma. Dopo una mattinata di sole a passeggio in centro con visita al Colosseo, ai Fori Imperiali, al Vittoriano e in Vaticano alla Basilica di San Pietro, tutti a teatro a pomeriggio per assistere al Musical "Notre Dame de Paris". E prima di partire per il rientro tanto divertimento in una pista di pattinaggio su ghiaccio.

31 DICEMBRE E anche quest'anno è andato via portandosi con sé tante esperienze vissute, tanti traguardi raggiunti e sicuramente, per molti, tantissimi ricordi. Alla nostra comunità non resta che ritrovarsi in serata per una Celebrazione di Ringraziamento al Signore per l'anno che si chiude in Chiesa Madre.

GIOVANECONO



di Piero GALLO
Insegnante Tecnica
Pratica in Informatica

INTERNET E PERSONA:

quale rapporto per non navigare e...affondare?

Fra i mezzi di comunicazione, quali il telegrafo, il telefono, la radio, la televisione, che durante lo scorso secolo e mezzo hanno progressivamente eliminato il tempo e lo spazio come ostacoli alla comunicazione fra un gran numero di persone, Internet è il più recente e per molti aspetti il più potente. Il suo impatto sugli individui, sulle nazioni e sulla comunità delle nazioni è già enorme ed aumenta di giorno in giorno. E' stupefacente osservare quanto Internet stia influenzando la vita di un numero sempre più grande di persone. Quando diciamo "Internet" oggi, ci riferiamo a qualche cosa di molto diverso di cinque anni fa. Adesso non si tratta solo di computer collegati fra loro e di siti web come "vetrine" che offrono dei contenuti. Oggi stiamo parlando di un ambito culturale polimorfo che presenta una serie di apparecchiature, piccole e grandi, fisse e mobili, terrestri e spaziali, che interagiscono tra loro a scala mondiale e con cui le persone e i gruppi dialogano, condividono, pubblicano in mille formati diversi. Internet possiede caratteristiche straordinarie. E infatti caratterizzato da istantaneità e immediatezza, è presente in tutto il mondo, decentrato, interattivo,

continua a pag. 8

QUANTI PRESEPI VIVENTI...

Strade e case ornate di luci, dietro le finestre alberi di Natale luccicanti... presepi d'ogni genere che in tanti modi ritraggono la nascita più importante della storia.

Iniziativa a non finire intorno a questo Natale: commerciali e culturali, religiose e spirituali, vacanze e relax, presepi artistici, elettromeccanici, moderni e persino... viventi! Ma che vuol dire **viventi**?

Questo aggettivo quest'anno mi ha provocato e ricordato di S. Ireneo che diceva: "La gloria di Dio è l'uomo vivente!". E allora -ho pensato- quanti "presepi viventi" incontro se percorro i sentieri della storia con occhi attenti!!!

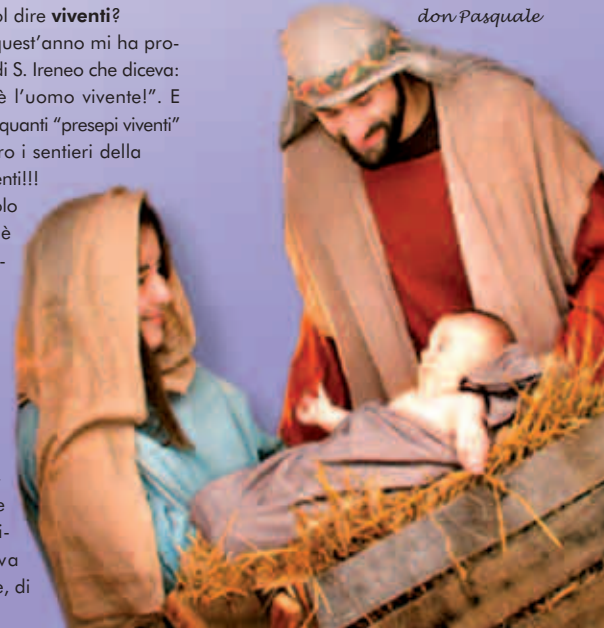
Il presepe di chi è solo e attende. Di chi è ammalato e sopporta con pazienza. Di chi soffre in ospedale e spera di tornare a casa. Di chi non è compreso e spesso anche deriso. Di chi non può urlare la propria rabbia per le ingiustizie che subisce. Di chi prova qualcosa di grande, di

nobile e non lo può dire a nessuno, perché non sarebbe capito! Insomma, il presepe di chi soffre ed è così più vicino a quel unico presepe vivente di duemila anni or sono.

Ognuno dia una mano a chi ha bisogno e contribuirà a far **vivere** non tanto un presepe, quanto ogni uomo.

AUGURI.

don Pasquale



..ColleCHIamoci..

SONDAGGIO SULL'INDICE DI GRADIMENTO DI GIOVANECONO

SESSO: m f TITOLO DI STUDIO: PROFESSIONE:

ETA': tra i 10 e i 20anni tra i 36 e i 50anni tra i 21 e i 35anni tra i 51 e i 65anni dai 65 anni in su

Porti sempre a casa con te una copia del giornalino? Sì, sempre no, ogni tanto no, mai

Quanto volte leggi il giornalino per intero, dall'inizio alla fine? sempre quasi mai mai

Che giudizio dai alla qualità degli articoli e agli argomenti trattati?

scarsa sufficiente buona ottima

Come giudichi l'aspetto grafico (colori, immagini...)?

scarso sufficiente buono ottimo

Come giudichi il giornalino complessivamente?

interessante provocante poco rilevante noioso



ALCOLISMO:

SMETTERE PUÒ NON ESSERE DIFFICILE. RIMANERE SOBRI NON È ALTRETTANTO FACILE

del dott. Rocco DE MATTEIS

Psicologo-Psicoterapeuta Dirigente DSM ASL LE - CSM CALIMERA



"Che cosa fai?" chiese il piccolo principe all'ubriaco che stava in silenzio davanti a una collezione di bottiglie vuote e a una collezione di bottiglie piene.

"Bevo" rispose, in tono lugubre, l'ubriaco.

"Perché bevi?" domandò il piccolo principe.

"Per dimenticare" rispose l'ubriaco.

"Per dimenticare che cosa?" si informò il piccolo principe che cominciava già a compiangerlo.

"Per dimenticare che ho vergogna" confessò l'ubriaco abbassando la testa.

"Vergogna di che cosa?" insisteva il piccolo principe che voleva aiutarlo.

"Vergogna di bere"

(da *Il piccolo principe* di A. de Saint Exupéry)

L'alcolismo è riconosciuto come uno dei più gravi problemi della salute pubblica. Negli Stati Uniti è al terzo posto per mortalità dopo le malattie cardiache e il cancro. L'alcolismo, inoltre, non danneggia soltanto l'alcolista,

ma anche le persone che vivono con lui. Altre persone sono colpite dai suoi effetti in casa, sul lavoro o sulla strada. Si tratta di un comportamento compulsivo, ossia di una condotta atipica del tossicomane, perciò una persona si trova progressivamente a non poter controllare il desiderio di assumere dell'alcol, nonostante i rischi e i danni che ne derivano tanto sul piano sociale quanto su quello sanitario. Si stimano in oltre un milione e mezzo di alcolisti in Italia, ma il numero sale a più di tre milioni e mezzo se si considerano le persone che hanno in generale problemi di abuso di alcol. Per questi motivi, anche nel caso non diventiate mai alcolisti, l'alcolismo può entrare nella vostra vita. Fu il mondo greco che nell'antichità per primo divinizzò il vino che era visto come un farmaco, una specie di moderno antidepressivo, che proiettava in una dimensione diversa, di illusione e felicità, una specie di viaggio nell'oblio. Nonostante siano passati più di duemila anni, ancora oggi sono molti coloro che cercano in questo modo la salvezza dalla vita e dai suoi problemi. L'alcol era e resta ancora oggi per le stesse ragioni una droga, un elemento il cui eccesso ti può far provare sensazioni di liberazione, ma che in realtà ti lega a sé in un vortice da cui è difficile uscire. Fino a non molti anni fa si pensava che l'alcolismo fosse un vizio, cioè un comportamento volontario negativo e quindi moralmente riprovevole. Negli ultimi anni invece è apparso sempre più evidente, in seguito al progresso delle conoscenze scientifiche sull'argomento, che la dipendenza da alcol è dovuta non tanto alla mancanza di volontà del soggetto, ma ad una serie di fattori fisici, psichici e sociali. **L'alcolismo è una minaccia per la vita e spesso porta alla morte, specialmente come causa di malattie del fegato ed emorragie interne.** Ci sono anche altri rischi di morte derivanti dall'assunzione di alcol, come gli incidenti alcol-correlati (sul lavoro, stradali, ecc.) o il suicidio, anche fra i giovani alcolodipendenti. La dipendenza da alcol è più dura da spezzare e molto più dannosa di molte altre forme di dipendenza. Basti pensare che i sintomi fisici durante l'astinenza da alcol sembrano essere uguali a quelli sperimentati nella fase di astinenza dall'eroina. Un tempo l'alcolismo, essendo considerato un vizio, veniva solo biasimato e condannato. Ora che è apparso chiaro che si tratta di una malattia, viene affrontato come tutte le altre malattie, cioè con la ricerca di rimedi efficaci per risolvere i tanti danni che provoca sia all'individuo che all'intera società. Negli ultimi anni sono stati sviluppati molti programmi terapeutici

che si sono sempre più affinati, permettendoci di vedere risultati concreti che un tempo erano impensabili. E questi risultati costituiscono una realtà per tante persone che riescono a trarne beneficio e una fonte di speranza e di incoraggiamento per quanti sono ancora in preda alla dipendenza, ma che vogliono venirne fuori. Possiamo quindi affermare senza dubbio che l'alcolismo si può curare, anche se questo non significa che sia facile farlo. Questa malattia è caratterizzata infatti dal rischio costante di ricaduta, per cui non basta smettere di bere, ma è fondamentale non ricominciare a farlo. **Smettere può non essere difficile, ma continuare a restare in sobrietà non è altrettanto facile.**

Perché una persona possa curarsi è indispensabile che abbia la spinta giusta a farlo, che sia cioè motivata correttamente. La motivazione scatta quando una persona si rende conto che l'alcol costituisce un problema e che non riesce a risolverlo da sola. Constatata che la sua vita viene pesantemente condizionata da quella dipendenza e che i problemi che ne derivano gettano la persona stessa e chi le vive accanto in un vero e proprio inferno. Arriva un momento in cui non è possibile andare avanti a vivere in quel modo... è questo il momento giusto per smettere.



14-17 anni,
l'età in cui i giovani si avvicinano all'alcol in Italia è la più bassa in Europa.
19,5%
gli under 18 che fanno uso di alcol nel nostro paese.
Oltre il **46%**
i morti tra i 15 e i 24 anni negli incidenti del sabato sera.
25%
la percentuale di mortalità giovanile dovuta all'alcol nell'Unione Europea
1 su 4
gli omicidi causati dall'alcol nell'Unione Europea

LA QUOTIDIANITÀ DI LOURDES

di Lina LEOMANNI



La mia esperienza a Lourdes, in occasione del pellegrinaggio nazionale organizzato come ogni anno dall'UNITALSI dal 27 settembre al 04 ottobre 2008, è stata a dir poco emozionante, esperienza a cui non riesco a dare un termine visto che di giorno in giorno si rinnova, sempre con la stessa intensità. Forse è proprio questo il dono più grande che "Aquerò" mi ha regalato: i luoghi, i momenti, le sensazioni rimangono impressi nel cuore e nella quotidianità. Le emozioni cominciano già dal viaggio d'andata sul "treno bianco"; ricordo perfettamente la partenza da Lecce, ma non l'arrivo, perché quel treno per me continua a tracciare rotte tra la gente, il mio paese, il mondo, la malattia e lo sconforto, regalando ogni giorno ciò che di più grande Gesù ci ha insegnato: l'amore! In questo treno, credetemi, c'era una sola grande famiglia che mi ha fatto capire che nel proprio cammino non ha importanza il dove e il perché, ma le persone che ti circondano. Sono scesa da quel treno con la gioia di

aver toccato con mano il valore delle piccole cose: un sorriso, un abbraccio, gesti capaci di scaldare i cuori e di rompere le barriere dell'egoismo che dissemina qua e là qualunque ipocrisia. Il cuore della nostra esperienza a Lourdes è stato sicuramente il vivere quotidianamente ed intensamente l'Eucarestia, ovvero la centralità di Dio nella nostra vita. La grotta, la fonte di Lourdes e le guarigioni ci hanno fatto sfiorare il piano di Salvezza operato da Cristo. Non so se questi segni siano fondamentali per la nostra fede, sicuramente no, ma di sicuro la rafforzano rendendola una fede che unisce, aggrega e muove i popoli: milioni di persone, cifre spaventose, che non consentono, però, di liquidare il mistero di Lourdes come un fenomeno di massa. Quest'anno si sono festeggiati i 150 anni da quando una "bella signora" apparve alla giovane Bernadette e nonostante sia passato tanto tempo, da quella grotta ai piedi dei Pirenei notte e giorno i pellegrini e soprattutto tanti malati domandano e trovano rifugio tra le braccia di Maria per essere consolati, per riprendere a sperare. A Lourdes il dolore abita insieme alla grazia divina che sostiene chi è nella prova. Tante persone si recano in questo luogo, centro di spiritualità e di fede tra i più accesi del mondo, sperando nel più profondo del cuore di ricevere una particolare grazia materiale che in quel momento a loro sembra necessaria; poi, sulla strada del ritorno,

con l'anima meravigliata e dopo essersi immersi nella vita di tanti sofferenti, ci si accorge di essere cambiati nel relazionarsi con Dio e ci si affida completamente alla Sua santa volontà. Questo è il vero miracolo di Lourdes!

Tanta grandezza non può essere imprigionata su di un foglio, neanche riempire d'inchiostro l'intero cielo basterebbe a contenere ciò che Lourdes mi ha regalato, mi regala e sicuramente continuerà a regalarmi!



..ColleCHIamoci..

SONDAGGIO SULL'INDICE DI GRADIMENTO DI GIOVANECCO

Questo è un piccolo spazio che la redazione di GiovanEco ha pensato di dedicare interamente a te! Il nostro impegno per la realizzazione periodica di questo giornalino non avrebbe senso senza la tua partecipazione e il tuo coinvolgimento, è proprio per questo che abbiamo pensato di rivolgerti questi brevi quesiti...perché tu possa esprimere la tua opinione, renderti partecipi del tuo indice di gradimento e magari consegnarci eventuali indicazioni che ci impegneremo a seguire in futuro. Ti chiediamo con molta semplicità di ritagliare questo tagliando, compilarlo e imbutarlo nella scatola che troverai in chiesa a partire da domenica prossima. Grazie.

Lascia qui un tuo suggerimento o esprimi le tue critiche, purché costruttive, per poter lavorare sempre più e sempre meglio, con la consapevolezza di dare voce con voi e per voi alle aspettative di ognuno.

.....

.....

.....

.....



Vita di Comunità

di Roberto MAURO e M. Ada PINO

7 - 26 LUGLIO "Qui a SYDNEY stiamo assaporando l'ebbrezza di un mondo multietnico, diverso e affascinante. Mai in questi giorni ho intravisto segni di contrarietà o di scontro, ma solo di benevolenza, incontro pacifico e solidale, di amicizia sincera. Che forza sono i giovani!".

Questa è una piccola parte del contenuto di una e-mail che don Pasquale ha inviato alla comunità di Cerfignano da Sydney dove si trova in questi giorni di luglio per partecipare alla 23^a Giornata Mondiale della Gioventù insieme a Papa Benedetto XVI che ha scelto l'Australia per questo pellegrinaggio mondiale dei giovani. Insieme a lui sono in Australia sette altri giovani di Cerfignano: Alessandra e Francesco Bleva, Augusto Bleva, Elisa e Gabriella De Blasi, Serena Merica, Nanza Bono.

17 - 27 LUGLIO Paola Viniello e Selene Nutricato hanno partecipato in questi giorni al primo anno dell'itinerario Biennale di Formazione per operatori pastorali organizzato dall'Istituto Pastorale Pugliese a Campitello Matese. È stata una ricca esperienza di formazione completata dalla nascita di tante nuove amicizie.

27 LUGLIO "Finalmente sono tornati a casa" e soprattutto i genitori hanno tirato un forte respiro di sollievo al rientro dei loro giovani da Sydney. La celebrazione eucaristica di oggi è stata animata da questi giovani con tutti i segni, i simboli e le foto della GMG di Sydney. Padre Yves Loussau invece ci ha salutato, perché dopo questi anni di permanenza in Italia per studiare, il 5 agosto ha fatto definitivamente ritorno al suo paese d'origine, il Gabon, in Africa. Grazie Padre Yves per tutto quanto hai detto e fatto per la nostra comunità. Cerfignano porterà sempre di te un caro ricordo nel cuore.



16 AGOSTO Tutti in piazza stasera per assistere alla presentazione da parte del gruppo giovani e giovanissimi della Parrocchia del Recital sulla vita di Francesco d'Assisi, "Forza Venite Gente". Intensa la partecipazione del pubblico che dopo due ore di spettacolo ha visto sul palco cantare con i nostri ragazzi Michele Paulicelli, autore di questo e di altri musical sulla vita di santi e beati.

17 - 18 - 19 AGOSTO La comunità tutta è in festa per onorare il suo Santo Patrono, Antonio da Padova. Il pomeriggio della vigilia ha visto la presenza di Mons. Bruno Musarò, Nunzio Apostolico in Guatemala, che ha presieduto la Celebrazione Eucaristica in piazza e tenuto l'amelia sul messaggio antoniano all'uomo di oggi. A seguire la processione, i fuochi d'artificio e il concerto del cantautore cristiano Michele Paulicelli. Rinomati i concerti bandistici la sera della festa, divertente ed entusiasmante il concerto dei "Ricchi e

Poveri" per la terza serata. I complimenti di GiovanEco al Comitato Feste per l'ottima riuscita della festa.



24 - 31 AGOSTO Tutti in partenza oggi per il Campo estivo dei ragazzi a Zeri, in Toscana. È stata una ricca esperienza di integrazione tra ragazzi e famiglie sul tema "Corro per la via del tuo amore".

14 SETTEMBRE Nella Festa della Esaltazione della Croce don Pasquale ha ricevuto il Possesso Canonico della Parrocchia "Sacra Cuore di Gesù" di Santa Cesarea Terme. Gli auguri a Don Pasquale da parte di GiovanEco affinché possa anche nella parrocchia di Santa Cesarea Terme svolgere il suo ministero con tutta l'energia e soprattutto l'amore che fino ad oggi ha riservato alla nostra comunità parrocchiale di Cerfignano.

18 SETTEMBRE 19 ragazzi della nostra comunità hanno ricevuto stasera per l'imposizione delle mani di Mons. Donato Negro, Arcivescovo di Otranto, il dono dello Spirito Santo con il Sacramento della Confermazione. Auguri, ragazzi... sappiate sempre essere testimoni valorosi dell'amore di Gesù.



22 - 23 SETTEMBRE Sono questi giorni di festa in parrocchia dedicati a San Pio da Pietrelcina. La sera della vigilia c'è stata una fiaccolata e il Rosario meditato presso il monumento, mentre il giorno della festa Celebrazione Eucaristica solenne in Chiesa e serata di musica e degustazioni tipiche presso il monumento.

28 SETTEMBRE Più di una ventina di nostri parrocchiani sono partiti oggi per partecipare al Pellegrinaggio Nazionale dell'UNITALI a Lourdes, in Francia. Inoltre inizio oggi anche nella nostra parrocchia il mese missionario. Sono stati proposti ogni domenica di ottobre da don Pasquale tanti spunti di riflessione per una lettura missionaria della Parola di Dio e dei suggerimenti per la preghiera quotidiana. Ha inizio anche in questo mese il Catechismo dei Ragazzi e la nuova esperienza voluta dal Consiglio Pastorale della Catechesi Biblica settimanale per gli adulti il sabato in oratorio.

12 OTTOBRE Per questa domenica è stato organizzato l'annuale pellegrinaggio ai luoghi francescani di San Pio con la visita alla Basilica di Padre Pio, dove è solennemente esposto alla venerazione dei fedeli il suo corpo, visita al

Santuario di San Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo e all'Abbazia di Santa Maria a Pulsano.

19 OTTOBRE Oggi tutti gli anziani della nostra comunità, dopo la Messa delle 10,30 in Chiesa Madre, sono in festa per la 7^a festa dell'Anziano organizzato come ogni anno in oratorio dal Gruppo Amici dell'Unicef. Tanto è stato il divertimento, squisito il menù preparato, eccellente l'organizzazione.



26 OTTOBRE Nella Chiesa dell'Immacolata dopo una partecipata Celebrazione Eucaristica, è stata benedetta oggi una nuova Campana offerta dal Priore che sostituirà quella vecchia resa ormai inutilizzabile dall'usura del tempo.

1 - 2 NOVEMBRE Nella Solennità di Tutti i Santi e la Commemorazione dei defunti tanta è stata la partecipazione alle funzioni liturgiche in Chiesa e al cimitero. Questo mese ha poi visto una importante novità: grazie ad una convenzione con il Comune di Santa Cesarea Terme la nostra Parrocchia può usare come nuovo oratorio l'ex scuola elementare di Via De Amicis. Ciò consentirà un accentramento e una migliore organizzazione di tutte le attività. GiovanEco ringrazia le famiglie di Ubaldo Cursano e Maurizio Cursano per i locali di Largo Canonico sin ad oggi messi a disposizione dei nostri ragazzi.

28 NOVEMBRE Primo film del Cineforum stasera in oratorio sul tema della legalità. È stato proiettato "Gomorra" tratto dal romanzo di Roberto Saviano.

29 NOVEMBRE Ha inizio stasera nella Chiesa dell'Immacolata la solenne Novena in preparazione alla solennità dell'Immacolata Concezione. Il tema di quest'anno è stato: "Maria donna dell'Avvento". Nella giornata del 6 dicembre, a cura della Confraternita, mercato di pasta fatta in casa e dolci pro-lavori di restauro e distribuzione delle tradizionali "puccie" benedette.

1 DICEMBRE Si è svolto in questi giorni per il secondo anno il Laboratorio teorico-pratico "Per costruire una natività". Il laboratorio è stato guidato in oratorio dal prof. Enrico Cuccodoro e tanti sono stati i bambini e i ragazzi che hanno partecipato.

7 DICEMBRE Si è svolta questo pomeriggio in oratorio la "Festa dell'Oratorio... nel segno dell'amicizia" organizzata dai catechisti e dagli animatori, alla quale hanno partecipato i bambini ed i ragazzi del catechismo. I vari gruppi si sono espressi in giochi di comunità, realizzazione di cartelloni e altri lavori, e poi animazione, musica, canto... e tutto

continua a pag. 12

Corro per la via del tuo amore

di Daniela e Giovanni BONO



Quando l'anno scorso ci fu proposto da Don Pasquale di partecipare come famiglia al campo estivo dei ragazzi, abbiamo avuto attimi di esitazione. Non avevamo nessuna esperienza educativa in questo senso se non quella che la vita ci aveva regalato in qualità di genitori. Siamo partiti con il timore di non essere abbastanza preparati, motivati solo dal proposito di dare la massima disponibilità a tutto il gruppo che era con noi. Da subito si è creata una grande armonia e sintonia tra tutti, complice anche il paesaggio fantastico delle montagne. L'entusiasmo dei ragazzi, la loro voglia di vivere, la loro semplicità e le emozioni che ci hanno regalato, sono state così forti da farci ripetere la stessa esperienza anche quest'anno. La paura di non essere preparati, questa volta, ha lasciato il posto alla grande voglia di fare, di dare, di ricevere e di vivere insieme ai ragazzi i loro sogni, le loro paure, il loro coraggio di esprimersi sempre e dovunque. È impossibile riportare su foglio le emozioni vissute, emozioni che bussano martellanti al nostro cuore ogni volta che ritroviamo in paese il sorriso, l'abbraccio affettuoso o un sms con lettere appuntate (talvolta incomprensibili per noi adulti) dei nostri ragazzi. Nostri sì... perchè ormai li sentiamo tali, ci siamo sentiti responsabili nei loro confronti per una settimana e sono entrati subito a far parte della nostra

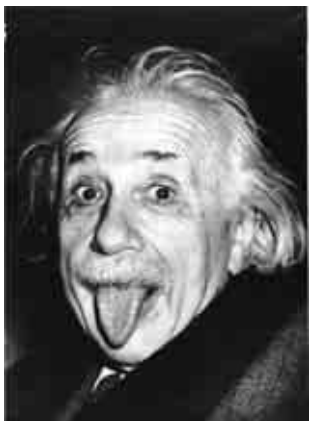
vita e dei nostri pensieri. Custodiamo gelosamente il ricordo di tutti, di un piccolo e significativo gesto, di una risata e di ogni attimo di serenità che hanno saputo farci vivere. È un'esperienza strana ed affascinante al tempo stesso. Come in una grande famiglia ti ritrovi a condividere, per sette giorni, ogni momento della tua giornata con persone e ragazzi che magari non conoscevi nemmeno e con i quali il tuo rapporto in paese si limitava solo ad un semplice saluto. È un'esperienza totalmente coinvolgente da cui è difficile non rimanere contagiati. Abbiamo imparato a guardare il mondo con occhi differenti, a staccarci dalla quotidianità fatta spesso solo di affanni, inutilità e indifferenza. **Abbiamo così scoperto quella "essenzialità" ricca dei veri valori della vita quali dono, ascolto, condivisione, libertà, sincerità, coraggio e amore verso gli altri.** Il campo estivo, dunque, non è stato solo una esperienza positiva per i ragazzi ma soprattutto per noi adulti in quanto ci ha profuso quella serenità d'animo che la frenesia quotidiana aveva un po' affievolito. Auguriamo a tutti gli adulti di avere la stessa serenità provando a vivere una simile esperienza. Ai nostri ragazzi va un grande grazie con l'augurio di mostrarsi sempre al mondo per quello che sono e per quello che sanno dare.



CAMPO ESTIVO
ZERI (MS)
24-31 AGOSTO 2008

ALBERT EINSTEIN Scienziato geniale? No. Uomo curioso!

di Augusto BLEVE



Nell'immaginario comune tutti conoscono Albert Einstein come il più grande scienziato d'ogni tempo, ormai il suo nome è diventato sinonimo di "genio", eppure non fu il classico scienziato che viveva fuori dal mondo, nella classica torre d'avorio. Era un uomo. Un uomo come gli altri. Un uomo che, grazie alla sua umanità, ha vissuto fino in fondo anche i propri limiti, i propri difetti. Per descrivere la sua immensa ed affascinante personalità basterebbe elencare alcuni dei suoi innumerevoli aforismi. Fu proprio lui, infatti, a rispondere ad un giornalista che gli chiedeva se si sentisse un genio: "Non sono un genio, sono solo appassionatamente curioso". Da queste parole si evince la sua grande umiltà, proprio quell'umiltà che lo ha contraddistinto da molti altri uomini di successo, quell'umiltà che lo porta, ancora oggi, ad essere ricordato non solo come un grande fisico,

ma anche come un grande uomo.

Come scienziato ha sconvolto tutta la fisica del XX secolo e non solo. Basti pensare che alla sua nascita, nel 1879, non esisteva ancora la lampadina elettrica e a malapena era stata inventata la bicicletta! Mentre quando morì nel 1955, erano già state sganciate le bombe atomiche e si stava per entrare nell'era spaziale. Grazie alle sue scoperte e alle sue teorie l'umanità è riuscita a raggiungere uno sviluppo tecnologico senza precedenti nella storia del mondo. Tutta la nostra tecnologia moderna, cellulari, navigatori satellitari, videocamere, fotocamere digitali e quant'altro, hanno un'origine pratica dalla sua famosissima formula $E=mc^2$. E quello che lo rende ancora più grande è che tutte le sue scoperte furono il frutto di un lavoro teorico fatto a tavolino solo con carta e penna, nato dalla sua incondizionata intuizione, contornata da un pizzico di pura fantasia che lo portarono ad elaborare teorie che sembravano una follia, una sorta di "fantascienza" per la mentalità comune dei suoi tempi. Eppure si è provato che l'intuizione e la fantasia di Einstein erano straordinariamente reali. Un aneddoto riguardo alla sua vita racconta che all'età di 4 anni fu ritenuto da un medico un po' "lento" nell'apprendere. Ma a quanto pare non aveva molta ragione! Un personaggio indimenticabile per il suo impegno civile, il suo grande senso dell'umorismo, il suo modernissimo pensiero filosofico e religioso. Fu una grande dimostrazione di come scienza e religione non siano separate, non siano opposte, ma di come siano due modi, per di più molto simili, di interpretare il mondo e l'uomo. Fu proprio lui a dire: **"Dio non ha tirato i dadi a caso"**.

Esprese così la sua assoluta ammirazione per la perfezione della natura, ma allo stesso tempo la sua irrefrenabile voglia di capire, conoscere e giustificare tutto ciò che lo circondava. Certo, anche lui si rese conto che non tutto era spiegabile dalla scienza, disse infatti: **"La forza di gravità non può comunque essere ritenuta responsabile del fatto che la gente si innamora!!!"** Uno scienziato credente, dunque, che aveva capito che qualcosa di non scientifico nell'uomo c'è! Egli stesso diceva che **"non può esistere un vero scienziato senza una fede profonda. La scienza senza la religione è zoppa. La religione senza la scienza è cieca"**. Aveva capito che qualcosa di superiore a qualsiasi legge della fisica esiste. E aveva capito che Dio in qualche modo c'entra! Sosteneva anche che il male presente nel mondo non è colpa di Dio ma dell' "infinita stupidità umana", da qui la sua espressione: "Dio è sottile ma non è malizioso". Una bellissima e brevissima frase per definire Dio, frase che di primo acchito può sembrare quasi insensata, ma è frutto di una sensibilità, di una profondità di pensiero e di una riflessione, per l'appunto, GENIALI! Un'intuizione rara. Una capacità di riflessione non comune. Una passione per la vita straordinaria. Una fede non scontata. Questo è Albert Einstein! Un uomo che ha rivoluzionato le nostre vite, un uomo che tutta l'umanità deve ringraziare ma soprattutto...imitare! Una vita dedicata agli altri. Cuore, anima e capacità intellettive messe a disposizione del prossimo. Perché è proprio questo che, più di tutto, Einstein ci ha insegnato: **"Solo una vita vissuta per gli altri vale la pena di essere vissuta"**.



CHANGELING ...da una storia vera

di Martina MAURO



Marzo 1928, Los Angeles. Christine Collins, giovane madre single, esce di casa per andare a lavoro; lascia il figlio Walter, di otto anni, da solo, al suo ritorno il bambino è scomparso. Sconvolta, chiede aiuto alla polizia inizialmente poco allarmata; le ricerche, infatti, cominceranno il mattino seguente e si concluderanno dopo alcuni mesi con il ritrovamento di un bambino che la giovane madre non riconoscerà come il suo. La polizia, forte delle acclamazioni e dell'entusiasmo dell'intera città, cercherà di costringere la donna a convincersi del contrario...da questo momento, protago-

nisti del film saranno il coraggio, lo spirito irriducibile, la forte volontà a non arrendersi di Christine Collins, madre che mise in ginocchio un intero distretto di polizia, rendendone manifeste le nefandezze, le malefatte e i soprusi. La donna sarà appoggiata e spronata dal capo di una chiesa presbiteriana, da sempre aspro contestatore dei metodi della polizia e dello Stato, come istituzione sociale che dovrebbe pensare al bene e alla salute dei cittadini, e dall'intera città che scossa prenderà a cuore la sua storia. Il film, ambientato nell'America puritana, colpevolista, corrotta, dura e dimenticata della Grande Depressione, si produce quasi silente ed irreversibile...dietro la scomparsa del piccolo Walter Collins

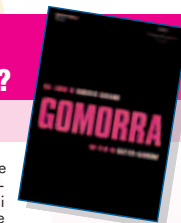
un'insostenibile realtà. La sceneggiatura, le musiche e i colori non forniscono alcun filtro allo spettatore, nessuna possibilità di interpretazione, la pellicola è semplice, diretta e "spietata": impietrita mi sono ritrovata a dover assistere per intero ad una sequenza di elettroshock e all'esecuzione di una condanna a morte per impiccagione. No, non è un film dell'orrore, a sciogliere gli animi, celata dietro la tensione e le scene da "stomaco forte", c'è la speranza che anima, sprona e dà coraggio, presente fino alla conclusione rende il finale buonista e accomodante, giusto per non smentire la tradizione di Clint Eastwood, che dopo "Million Dollar Baby", ha partorito l'ennesimo capolavoro.

Il titolo del film deriva da una leggenda irlandese secondo la quale le fate scambiavano, nella culla, un bambino troppo bello con un bambino brutto

Curiosità:

GOMORRA L'OSCAR Sì, MA A QUALE PREZZO?

di Paola VINIELLO



Gomorra è il pluripremiato film di Matteo Garrone, tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano, che dopo aver sbancato all'European Film Awards, ha ottenuto una delle cinque nomination come migliore film straniero ai Golden Globes. Nessuna critica va al regista Garrone, il quale ha saputo dare un equilibrio al lungometraggio puntando sulla potenza del contenuto e sulla precisione dello stile, elementi comprensibili senza mai prevalere uno sull'altro. Ha saputo poi estrapolare dalle pagine del romanzo cinque storie che meglio raccontano attraverso il cinema lo stile di vita dei bassifondi del napoletano, in cui violenza e corruzione regnano sovrane. Si racconta di ragazzini la cui più grande aspirazione è entrare a far parte del Sistema, ad essi, una volta indossato il giubbotto, viene sparato addosso e il segno che rimane diventa per loro quasi un trofeo da custodire gelosamente. Si narra la storia di Maria e del figlio minore, il quale divenuto scissionista, ha deciso di passare dalla parte del clan nemico e per vendetta, Maria viene uccisa dal Sistema con l'aiuto di un ragazzino; si assiste poi al modo di fare di due bulli minorenni, "spacconi e buffani" che vogliono dominare su tutto e osano sfidare anche i boss; commovente e determinante è la storia di Pasquale, "il miglior sarto della terra", costretto a lavorare

in nero per le migliori griffe d'alta moda, senza poter urlare al mondo che è tutto frutto del suo lavoro e quando questi prova a dare una svolta alla sua vita, aprendosi al mercato cinese, viene bloccato a colpi di pistola. Infine è riportata la storia dell'imprenditore Franco, il quale vende terreni alla gente "bene" per seppellire rifiuti, in questo modo il regista riprende dal racconto di Saviano, la questione dell'eco-mafia nelle campagne del napoletano che lo scrittore definisce "mappamondi della monnezza, cartine al tornasole della produzione industriale italiana". Un film di non facile comprensione e che potrebbe anche non piacere ma che non mette in discussione un grande merito, indirizzare l'attenzione di tutti ad una realtà che non è certo frutto dell'invenzione artistica. Garrone ci pone di fronte un universo che sembra distante dal nostro quotidiano ma che è strettamente connesso alle nostre esistenze. Noi non possiamo considerarci estranei a queste realtà. Tutto ciò non è il risultato di un "sistema" che riguarda solo la criminalità organizzata, ma dipende anche da un modo di pensare generalizzato e da piccoli e scontati gesti quotidiani di ognuno di noi. Attraverso il disagio di Scampia e Casal di Principe, prima Saviano e poi Garrone, ci parlano dei nostri errori, del nostro qualunquismo, del nostro silente consenso ad un sistema esistenziale che in

Italia comprende in modo trasversale un po' tutti i ceti sociali. Queste vicende dovrebbero perciò riguardare da vicino anche cittadini che vivono lontano. Spesso la nostra indifferenza rischia di confinare questi fatti perché considerati come problemi locali, documentati in maniera acritica e debole da giornali e a volte influenzati dalla stessa criminalità organizzata. Il fine dei giornalisti, quello di raccontare la verità, viene trascurato e i pochi ostinati a sfidare i "clan" ricevono minacce di morte. Bisogna invece sostenere questi cronisti per il loro coraggio, perché lottano per una giusta causa quella dell'informazione libera, completa e indipendente. **"E il peso delle parole che disarma certa gente, è questo che ha potuto mettere in movimento le coscienze, l'opinione pubblica e l'informazione"** (R.Saviano). Purtroppo oggi sono pochi i Saviano in Italia, sono pochi i disposti a rinunciare alla loro comoda vita per combattere quotidianamente una guerra solo con i loro mezzi a disposizione: "carta e penna", sapendo che non avranno mai pace. Tuttavia, quello che maggiormente mi spaventa è che ancora troppo pochi sono coloro disposti a sostenerli, lasciando così i pochi coraggiosi in una solitudine che uccide.

CATECHESI BIBLICA SETTIMANALE

IL VANGELO DI MARCO

Alla sequela del Maestro

PER TUTTI GLI ADULTI DELLA COMUNITÀ

ORATORIO PARROCCHIALE
ogni sabato, dalle ore 19.00 alle ore 20.00



L'album FLEURS 2

Franco BATTIATO

di Sergio AMATO

Provate a chiudere gli occhi e a visualizzare quanto di più musicalmente raffinato e coinvolgente esista... Non sforzatevi più di tanto, ma lasciatevi guidare ed appassionare dal nuovo lavoro di Franco Battiato, un grande artista che già in "Fleurs" ci aveva stupito, non tanto per aver realizzato un album di "cover", quanto per l'originalità e la freschezza musicale che era riuscito ad infondere a brani non inediti, riuscendo ad emozionarci quanto e anche più degli originali. Le stesse sensazioni provate in "Fleurs" ritroverete sicuramente

in "Fleurs 2", un vero scrigno musicale che ripropone grandi classici come "Sitting on the dock of the bay" di Otis Redding qui interpretato da Franco Battiato ed Anne Ducros. Ritroverete anche "Bridge over troubled water" di Simon & Garefunkel, o altri classici come "Era estate", "It's five o'clock" e sarete certamente affascinati dall'inedito "Tutto l'universo obbedisce all'amore" cantata in coppia con Carmen Consoli, un inno all'amore, in cui si pone in evidenza il fatto che non si può tenere nascosto un sentimento così forte e coinvolgente, che ci trattiene nelle sue catene e che dà senso ad ogni gesto della nostra vita.



Dodici brani che fanno di "Fleurs 2" un vero e proprio viaggio fatto di sensazioni ed emozioni, confezionato da chi ama la musica e la conosce in ogni sua piccola sfumatura.



Emozioni e nozioni intorno ad un Presepe

In Oratorio un Laboratorio "Per costruire una Natività"



Tra le offerte dell'Oratorio Parrocchiale, anche quest'anno la Commissione Cultura e Tempo Libero ha proposto il "Laboratorio per costruire una Natività", guidato con passione dal prof. Enrico Cuccodoro, al quale hanno preso parte 20 ragazzi con curiosità e notevoli risultati. Sette pomeriggi dedicati a "costruire" il proprio presepe, utilizzando elementi tipici della nostra campagna o del nostro artigianato, a volte riciclando ciò che apparentemente non serve a nulla. Davvero con semplicità e con intensa partecipazione i ragazzi sono stati protagonisti, mettendo in campo la loro fantasia e mani capaci di modellare, incollare, tagliare, spezzettare... insomma capaci di creare! I risultati sono "piccoli capolavori" che dicono quanto un'esperienza laboratoriale ben guidata possa permettere ai ragazzi di essere protagonisti e costruttori di qualcosa di veramente bello! La speranza, ma soprattutto il nostro impegno, saranno sempre in questa direzione.

INTERNET E PERSONA: quale rapporto per non navigare e...affondare?

segue da pag. 1

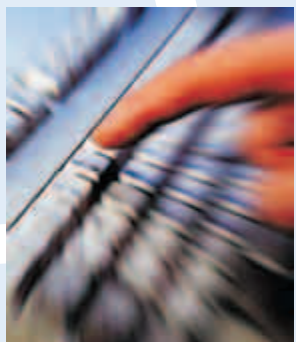


e flessibile, molto adattabile. È egualitario, nel senso che chiunque, con gli strumenti necessari e una discreta abilità tecnica, può essere attivamente presente nel cyberspazio, trasmettere al mondo il proprio messaggio e richiedere ascolto. Permette l'anonimato, il gioco di ruoli e il perdersi in fantasticherie nell'ambito di una comunità. Secondo i gusti dei singoli utenti, si presta in egual misura a una partecipazione attiva e a un assorbimento passivo in un mondo nuovo, virtuale e...anche pericoloso!

Le cose, infatti, non sono sempre come appaiono. E' per questo che Internet nasconde pericoli che non sono sempre evidenti, specialmente ai principianti. Non è necessario andare troppo lontano per comprendere la pericolosità di Internet: basti pensare all'"innocua" posta elettronica! Nell'usarla si è portati a pensare che questo canale di comunicazione abbia la stessa affidabilità e riservatezza della vecchia e cara busta di carta, smistata dagli uffici postali. Beh, purtroppo non è così! Le insidie che si nascondono sono tante: spie, truffatori, phisher, e tutto ciò una volta saputo, genera sgomento, diffidenza, confusione. Le conseguenze di questa confusione possono, in qualche caso, essere persino tragiche, ma anche la vita di tutti i giorni può essere sottilmente

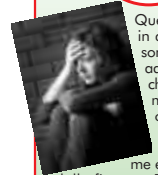
influenzata dalla totale mancanza di riservatezza e dalle possibili intrusioni che Internet garantisce. Internet, da strumento facile e potente qual è, si trasforma talvolta in un'arma micidiale in mano a gente senza scrupoli. Chi però pensa che la rete sia un mondo dove ognuno possa tranquillamente compiere qualsiasi illegalità rimanendo impunito, si sbaglia: grazie a Dio esistono mezzi e strumenti per stanare questi soggetti e stare più tranquilli. Internet, quindi, se da un lato è fonte di cultura (basti pensare che da questo punto di vista è stata paragonata a livello di importanza alla rivoluzione industriale), di benessere, di innovazione e di avvicinamento dei popoli, dall'altro è anche fonte di allontanamento: in particolare di allontanamento culturale. Non è il caso di demonizzare Internet perché rimane pur sempre una delle più grandi scoperte che l'uomo abbia mai fatto, l'importante è saperla utilizzare, come tutte le cose. Anche una automobile, in fondo, pur essendo così utile è anche così pericolosa. E allora? Quale consiglio si può dare al neo patentato? Usa prudenza, usa il cervello e sii corretto sulla strada per non rovinare la tua vita e quella delle altre persone che come te circolano sulle strade. Lo stesso consiglio può essere dato ai navigatori di Internet affinché non affondino. Oggi la sfida etica riguarda profondamente tutti gli ambiti educativi: la famiglia e la scuola, lo Stato, la Chiesa, i mezzi di comunicazione. Non bastano i

controlli giuridici o tecnologici sui contenuti. Ci si deve proporre di recuperare la dignità dell'immagine della persona, il rispetto della privacy propria ed altrui, la diffusione di una cultura del rispetto di se stessi e dell'altro. Si è, insomma, alla ricerca della strada etica che garantisca la libertà di espressione e il rispetto delle norme che fanno possibile la convivenza umana giusta e pacifica. La Chiesa, quale "esperta in umanità" ha molto da offrire in questo campo. **"Una regolamentazione di Internet è auspicabile, in linea di principio l'auto-regolamentazione è sempre il metodo migliore!"**



L'angolo della post@

info@parrocchiacerfignano.it



Questa lettera è per dirle tutto quello che non ho detto in questo periodo e che ho nascosto a tutti... Non mi sono mai fatta sentire perché volevo essere forte, riuscire ad andare avanti da sola, anche se stavo male, senza che nessuno lo capisse... Non è bello vedere la propria madre piangere ogni giorno, che si nascondersi agli occhi miei e di mio fratello, per piangere da sola... non è bello vederla soffrire per mio padre... e non è bello sentir dire da lei che se non fosse stato per me e mio fratello, un giorno lei si sarebbe voluta buttare dalla finestra. Per tutto questo io provo solo odio nei confronti di mio padre e basta... Non so come lei riesca a perdonarlo, sempre, dopo tutto quello che sta passando... lei ha sempre detto che la forza riesce ad averla grazie a noi due... non so... E' per questo che voglio partire. Me ne voglio andare perché non sono in grado di dimostrare niente a nessuno. lo faccio sempre finta di stare bene e cerco di essere forte... Sto solo dando dei problemi, anche a lei prof., per questo a volte non mi faccio mai sentire e né vedere, perché mi rendo conto dei problemi e delle delusioni che do. Sto passando un periodo brutto, ma non per questo mi lamento o faccio la vittima, perché so

che molta gente sta peggio di me e ha molti più problemi di me. Ora l'alcol e la droga non so se mi hanno aiutata, ma di certo sono stati l'unico modo per distaccarmi un po' da tutto, in silenzio... Lei mi ripete sempre che ho molte potenzialità. Non è vero, perché non è così altrimenti sarei stata in grado di proseguire gli studi e invece no. La scuola non fa per me... Quindi cosa devo fare qua? Voglio lasciare la scuola, andare a lavorare e partire. A volte mi sono messa in molti casini. Ho nascosto tutto. Ora invece lei sa la verità, credo... Sono stata un mese senza fumare, ma sono stata proprio male perché a volte avevo delle crisi. Avevo smesso solo grazie a lei e alle sue parole, volevo dimostrarle che le voglio davvero bene, perché mi tratta come una figlia, infatti per me lei è come una madre... Ma come sempre mi sono messa nei casini da sola. Io devo solo ringraziarla, anche se non basta un semplice "grazie" per tutto quello che ha fatto per me... Vorrei dire grazie anche a don Pasquale, ma nemmeno quello basta. Siete gli unici a credere in me. Ora non so che fare, ma di certo non voglio che nessuno si preoccupi più per me... mi scusi...

Le voglio bene ... davvero ...
Un'adolescente

COMBATTERE LA POVERTÀ, COSTRUIRE LA PACE

STRALCI DAL MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI PER LA CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
 1° GENNAIO 2009

1. Anche all'inizio di questo nuovo Anno desidero far giungere a tutti il mio augurio di pace ed invitare, con questo mio Messaggio, a riflettere sul tema: Combattere la povertà, costruire la pace.



2. [...] ... combattere la povertà implica un'attenta considerazione del complesso fenomeno della **GLO-**
BALIZZAZIONE. Tale considerazione è importante già dal punto di vista metodologico, perché suggerisce di utilizzare il frutto delle ricerche condotte dagli economisti e sociologi su tanti aspetti della povertà. Il richiamo alla globalizzazione dovrebbe, però, rivestire anche un significato spirituale e morale, sollecitando a guardare ai poveri nella consapevole prospettiva di essere tutti partecipi di un unico progetto divino, quello della vocazione a costituire un'unica famiglia in cui tutti – individui, popoli e nazioni – regolino i loro comportamenti improntandoli ai principi di fraternità e di responsabilità.

In tale prospettiva occorre avere, della povertà, una visione ampia ed articolata. Se la povertà fosse solo materiale, le scienze sociali che ci aiutano a misurare i fenomeni sulla base di dati di tipo soprattutto quantitativo, sarebbero sufficienti ad illuminarne le principali caratteristiche. Sappiamo, però, che esistono povertà immateriali, che non sono dirette e automatica conseguenza di carenze materiali. Ad esempio, nelle società ricche e progredite esistono fenomeni di emarginazione, povertà relazionale, morale e spirituale.

Povertà e implicazioni morali



3. La povertà viene spesso correlata, come a propria causa, allo **SVILUPPO**

DEMOGRAFICO. In conseguenza di ciò, sono in atto campagne di riduzione delle nascite, condotte a livello internazionale, anche con metodi non rispettosi né della dignità della donna né del diritto dei coniugi a scegliere responsabilmente il numero dei figli e spesso, cosa anche più grave, non rispettosi neppure del diritto alla vita. Lo sterminio di milioni di bambini non nati, in nome della lotta alla povertà, costituisce in realtà l'eliminazione dei più poveri tra gli esseri umani.



4. Un altro ambito di preoccupazione sono le **MA-**
LATTIE PAN-
DEMICHE

quali, ad esempio, la malaria, la tubercolosi e l'AIDS, che, nella misura in cui colpiscono i settori produttivi della popolazione, influiscono grandemente sul peggioramento delle condizioni generali del Paese. I tentativi di frenare le conseguenze di queste malattie sulla popolazione non sempre raggiungono risultati significativi.



5. Un terzo ambito, oggetto di attenzione nei programmi di lotta alla povertà e che ne mostra l'intrinseca dimensione morale, è la

POVERTÀ DEI BAMBINI. Quando la povertà colpisce una famiglia, i bambini ne risultano le vittime più vulnerabili: quasi la metà di coloro che vivono in povertà assoluta oggi è rappresentata da bambini.



6. Un quarto ambito che, dal punto di vista morale, merita particolare attenzione è la **RELAZIONE**
ESISTENTE
TRA DISARMO
E SVILUPPO.

Suscita preoccupazione l'attuale livello globale di spesa militare. Come ho già avuto modo di sottolineare, capita che «le ingenti risorse materiali e umane impiegate per le spese militari e per gli armamenti vengono di fatto distolte dai progetti di sviluppo dei popoli, specialmente di quelli più poveri e bisognosi di aiuto. E questo va contro quanto afferma la stessa Carta delle Nazioni Unite, che impegna la comunità internazionale, e gli Stati in particolare, a "promuovere lo stabilimento ed il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale col minimo dispendio delle risorse umane ed economiche mondiali per gli armamenti" (art. 26)»



7. Un quinto ambito relativo alla lotta alla povertà materiale riguarda l'attuale **CRISI**
ALIMENTARE, che mette a repentaglio il soddisfacimento dei bisogni di base. Tale crisi è caratterizzata non

tanto da insufficienza di cibo, quanto da difficoltà di accesso ad esso e da fenomeni speculativi e quindi da carenza di un assetto di istituzioni politiche ed economiche in grado di fronteggiare le necessità e le emergenze. La malnutrizione può anche provocare gravi danni psicofisici alle popolazioni, privando molte persone delle energie necessarie per uscire, senza speciali aiuti, dalla loro situazione di povertà.



8. Una delle strade maestre per costruire la pace è una globalizzazione finalizzata agli interessi della grande famiglia umana. Per governare la globalizzazione occorre però una forte **SOLIDARIETÀ GLOBALE** tra Paesi ricchi e Paesi poveri, nonché all'interno dei singoli Paesi, anche se ricchi. È necessario un «codice etico comune», le cui norme non abbiano solo un carattere convenzionale, ma siano radicate nella legge naturale inscritta dal Creatore nella coscienza di ogni essere umano.



9. Nel campo del **COM-**
MERCIO IN-
TERNAZIO-
NALE E

DELLE TRANSAZIONI FINANZIARIE, sono oggi in atto processi che permettono di integrare positivamente le economie, contribuendo al miglioramento delle condizioni generali; ma ci sono anche processi di senso opposto, che dividono e marginalizzano i popoli, creando pericolose premesse per guerre e conflitti.

10. Una riflessione simile può essere fatta per la finanza, che concerne uno degli aspetti primari del fenomeno della globalizzazione, grazie allo sviluppo dell'elettronica e alle politiche di libera-

lizzazione dei flussi di denaro tra i diversi Paesi. La funzione oggettivamente più importante della finanza, quella cioè di sostenere nel lungo termine la possibilità di investimenti e quindi di sviluppo, si dimostra oggi quanto mai fragile: essa subisce i contraccolpi negativi di un sistema di scambi finanziari – a livello nazionale e globale – basati su una logica di brevissimo termine, che persegue l'incremento del valore delle attività finanziarie e si concentra nella gestione tecnica delle diverse forme di rischio. Anche la recente crisi dimostra come l'attività finanziaria sia a volte guidata da logiche puramente autoreferenziali e prive della considerazione, a lungo termine, del bene comune. L'appiattimento degli obiettivi degli operatori finanziari globali sul brevissimo termine riduce la capacità della finanza di svolgere la sua funzione di ponte tra il presente e il futuro, a sostegno della creazione di nuove opportunità di produzione e di lavoro nel lungo periodo. Una finanza appiattita sul breve e brevissimo termine diviene pericolosa per tutti, anche per chi riesce a beneficiarne durante le fasi di euforia finanziaria.



11. Da tutto ciò emerge che la lotta alla povertà richiede una **COOPERAZIONE**

sia sul piano economico che su quello giuridico che permetta alla comunità internazionale e in particolare ai Paesi poveri di individuare ed attuare soluzioni coordinate per affrontare i suddetti problemi realizzando un efficace quadro giuridico per l'economia. Richiede inoltre incentivi alla creazione di istituzioni efficienti e partecipi, come pure sostegni per lottare contro la criminalità e per promuovere una cultura della legalità. D'altra parte, non si può negare che le politiche marcatamente assistenzialiste siano all'origine di molti fallimenti

nell'aiuto ai Paesi poveri. Investire nella formazione delle persone e sviluppare in modo integrato una specifica cultura dell'iniziativa sembra attualmente il vero progetto a medio e lungo termine.

12. Mettere i poveri al primo posto comporta, infine, che si riservi uno spazio adeguato a una corretta logica economica da parte degli attori del mercato internazionale, ad una corretta logica politica da parte degli attori istituzionali e ad una corretta logica partecipativa capace di valorizzare la società civile locale e internazionale.

13. Come ebbe ad affermare il mio venerato Predecessore Giovanni Paolo II, la globalizzazione «si presenta con una spiccata caratteristica di ambivalenza» e quindi va governata con oculata saggezza. Rientra in questa forma di saggezza il tenere primariamente in conto le esigenze dei poveri della terra, superando lo scandalo della sproporzione esistente tra i problemi della povertà e le misure che gli uomini predispongono per affrontarli. La sproporzione è di ordine sia culturale e politico che spirituale e morale.

Conclusione

[...] La Chiesa, mentre segue con attenzione gli attuali fenomeni della globalizzazione e la loro incidenza sulle povertà umane, indica i nuovi aspetti della questione sociale, non solo in estensione, ma anche in profondità, in quanto concernenti l'identità dell'uomo e il suo rapporto con Dio. Sono principi di dottrina sociale che tendono a chiarire i nessi tra povertà e globalizzazione e ad orientare l'azione verso la costruzione della pace. Tra questi principi è il caso di ricordare qui, in modo particolare, l'**«AMORE PREFERENZIALE PER I POVERI».**

